

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 6013397
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



Il gruppo annuncia l'apertura nell'Isola di 5 nuove parafarmacie e due distributori di benzina

Prodotti sardi con marchio Conad

La vendita di beni del territorio ha raggiunto la quota del 35%

La crisi è pesante e tutti devono fare la loro parte. Conad ha pensato di farla creando valore sui territori in cui opera, assicurando lavoro e di conseguenza sostenendo i consumi. «Il lavoro è l'unico modo per garantire reddito e quindi fare in modo che la gente continui a comprare», è il sunto della filosofia di Conad del Tirreno la cooperativa che opera in Sardegna, Toscana e Lazio mettendo insieme 337 punti vendita dei 3.052 che operano in tutto il Paese (il gruppo cooperativo è presente in 108 delle 110 province italiane). Nell'ultimo anno il giro d'affari di Conad è stato di 10,970 miliardi di euro con una quota di mercato che si aggira intorno all'11,3%, dietro la Coop (15,3%). Numeri consistenti, ottenuti dai del gruppo, da E.Leclerc Conad, fino a Conad Superstore, Conad City e Margherita per citarne alcuni. E lo sviluppo passa per la rete di vendita con una diversificazione che punta su carburanti e parafarmacie.

LA SARDEGNA. Conad del Tirreno vuole ampliare il proprio business investendo 140 milioni di euro nel triennio 2013-2015. L'obiettivo è quello di aumentare le quote di mercato e l'efficienza. E la Sardegna è strategica. Nel 2012, il fattura-



to di Conad del Tirreno, che di recente ha acquisito nell'Isola la catena Pellicani dal gruppo Lombardini e alcuni punti vendita Billa, è stato di 500 milioni di euro, con una quota di mercato del 18%. «In alcune zone dell'Isola si ha quasi problemi di antitrust», riferisce sottovoce Michele Orlandi, responsabile del gruppo in Sardegna, a margine della presentazione dei risultati conseguiti nel 2012, ieri mattina a Cagliari. La forza del gruppo è il coinvolgimento dei

soci imprenditori, «gente che si sporca le mani in azienda e non si chiude in ufficio a leggere le notizie finanziarie», spiega il direttore generale di Conad Francesco Pugliese. Nella nostra regione attualmente sono 53, mentre il gruppo Conad del Tirreno occupa 2.400 persone e negli ultimi due anni la quota di prodotti sardi (molti anche con il marchio Conad, come il latte fresco, la pasta, l'acqua delle fonti di Zinnigas) venduta negli 83 negozi dell'Isola è salita

dal 10 al 35%. Un risultato del quale i vertici del gruppo vanno molto fieri insieme alle promozioni messe in campo (sul 33% del fatturato) per sostenere i consumi e le produzioni locali. «È un'opportunità che ci consente di investire nel tessuto produttivo sardo e di avere un rapporto continuativo con tanti piccoli e medi imprenditori locali, soprattutto in questo periodo in cui le famiglie stanno facendo economia anche sui consumi alimentari»,

osserva l'amministratore delegato di Conad del Tirreno, Ugo Baldi, con lo sguardo rivolto al vicepresidente del gruppo Carlo Argiolas, uno dei soci sardi.

LO SVILUPPO. Il gruppo, dunque, vuole continuare su questa strada delle promozioni e del sostegno al territorio (è probabile presto una nuova apertura a Olbia, dopo quella più recente di Oliena, in provincia di Nuoro), aumentando anche le parafarmacie (che registrano una crescita del 15%) e i distributori di carburante. Nell'Isola, sono già attive sette parafarmacie, con uno sconto medio del 21% sui prodotti venduti, e si conta di aprirne altre cinque, mentre sul fronte carburanti i distributori a marchio Conad sono due, uno a Carbonia e l'altro a Porto Torres, che hanno abbattuto i prezzi, permettendo di risparmiare circa 1,6 milioni di euro agli automobilisti sardi (9,1 centesimi a litro) con un incremento costante dei litri erogati. E nei piani del gruppo si prevede di avviarne altri due a Iglesias e Cagliari. «Perché le liberalizzazioni sono fondamentali e quando noi apriamo una parafarmacia o un distributore, anche gli altri sono costretti a ridurre i prezzi, a tutto vantaggio dei consumatori».

Giuseppe Deiana

LA PROPOSTA



Francesco Pugliese, direttore generale di Conad

No all'aumento dell'Iva «Sostenere le imprese locali e i consumi»

Anche la grande distribuzione sente la crisi che ha fatto calare i volumi di vendita del 4% dall'ottobre scorso. D'altronde non potrebbe essere altrimenti, con una contrazione del reddito pro capite, sceso in Sardegna del 2,2% a 14.556 euro (la spesa media delle famiglie si attesta a 1.622 euro al mese), mentre in tutto il Paese il 39% delle famiglie non può sostenere una spesa straordinaria di 800 euro. Il gruppo Conad è partito da questi dati per ragionare su come fermare la discesa dei consumi, e «abbiamo pensato di fare un sacrificio», spiega Francesco Pugliese, direttore generale di Conad, «e dopo aver individuato 106 prodotti, quelli più acquistati dalle famiglie, abbiamo deciso di bloccare i prezzi fino a giugno, garantendo sconti che vanno dal 34 fino al 49%».

Una strategia che significa una cosa sola: Conad vuole fare la sua parte per portare il Paese fuori da una crisi che vede il reddito tornato indietro ai livelli del 1985 e i consumi che uguagliano quelli di 15 anni fa. Allo stesso tempo, Conad si unisce all'appello lanciato da Confindustria sulla necessità immediata di un governo. «Bisogna fare in fretta», ribadisce Francesco Pugliese, «e soprattutto si deve assolutamente scongiurare l'aumento dell'Iva, previsto per giugno: sarebbe la mazzata finale per i consumi. Per non parlare poi dei disagi creati dall'articolo 62 del decreto sviluppo, che ha stabilito le regole sui pagamenti ai fornitori, spostando 4 miliardi di cash flow dalla grande distribuzione all'industria. Le regole certe in questo settore servivano, ma dopo sei mesi un altro ministro dice che quel provvedimento è sbagliato e va rivisto: questo non va bene. Abbiamo bisogno di certezza delle regole e di promuovere il lavoro, attraverso gli imprenditori locali che garantiscono occupazione e sostengono le famiglie, facendo ripartire i consumi». (g. d.)

Confartigianato e Cna denunciano: aziende agroalimentari in difficoltà Pagamenti ai fornitori, è caos

La soluzione per far mantenere alle imprese del settore agroalimentare un'autonomia negoziale è racchiusa nell'applicazione delle disposizioni sui termini di pagamento contenute nella direttiva Ue 7/2011, in vigore in Italia dal primo gennaio scorso. Confartigianato imprese Sardegna e Cna alimentare regionale credono sia questo lo strumento per mettere ordine nelle transazioni commerciali.

Le due associazioni chiedono che sia abrogato l'articolo 62 del decreto Cresci Italia del 24 gennaio 2012 che, al contrario, non riuscirebbe a dare alle aziende alcuna garanzia dal punto di vista giuridico. In base a dati diffusi dalla Cna regionale,

aggiornati al 31 dicembre 2012, il settore alimentare conta in Sardegna circa 6.000 addetti ed è composto da 2.269 aziende. Di queste, 1.514 sono imprese artigiane, come panifici, salumerie e pizzerie. Sono 34.817 le aziende che, invece, operano nel settore agricolo.

LA NORMA. L'articolo 62 avrebbe dovuto regolare i tempi di pagamento nella filiera agro-alimentare ma, secondo le due associazioni di categoria, è diventato un insieme di complicazioni interpretative e di adempimenti burocratici che non riesce ad assicurare certezza giuridica alle aziende. Il nodo della questione sarebbe legato ai tempi diversi dei termini di pagamento stabi-

liti in base alla deperibilità o meno della merce. Questo passaggio, chiarisce il presidente regionale di Cna alimentare, Michele Peano, «obbliga le imprese a emettere più fatture per la stessa spedizione. Un esempio è rappresentato dalla fatturazione di un cesto natalizio che avendo all'interno prodotti deperibili e non, costringe l'impresa a produrre ben 3 fatture».

L'APPLICAZIONE. Sull'applicazione dell'articolo 62 i pareri sono discordanti. «Il ministero dello Sviluppo economico lo considera abrogato», sottolinea Peano, «mentre per il ministero dell'Agricoltura è tuttora in vigore». In un'ottica di semplificazione burocratica, a compli-

care il quadro della situazione ci sono alcuni punti dell'articolo 62, che prevedono anche l'obbligo della certificazione dell'avvenuto ricevimento della fattura. Confartigianato e Cna fanno presente che l'articolo, composto da 11 commi, fino a oggi ha avuto tre versioni ed è probabile che il regolamento attuativo, a breve, venga rivisto per la quarta volta. Il presidente regionale di Confartigianato imprese, Luca Murgianu, inoltre, denuncia: «Un recente disciplinare dell'Antitrust stabilisce accertamenti sulle presunte violazioni solo nel caso di chiaro squilibrio fra le parti contraenti, mentre la legge non lo prevede».

Eleonora Bullegas



Un'azienda agroalimentare in Sardegna

REGIONE » LA MANOVRA

Finanziaria, quattro ore di centrifuga

Le correzioni imposte dal vertice di maggioranza: riscritto il documento, scelte le priorità di spesa, coinvolti gli assessori

di Umberto Aime

CAGLIARI

Il tabellone del presidente non esiste più. La Finanziaria della coppia Cappellacci-Zedda (presidente e assessore al bilancio) è stata rivoltata, centrifugata e corretta dal vertice di maggioranza. Da ieri è più unitaria, meno del governatore e più degli assessori. Come annunciato venerdì scorso dallo stesso Cappellacci nessuno sarà più prigioniero della tabella F, il tabellone, dove nella prima stesura erano finite le voci da finanziare col miliardo e 200 milioni caricato e messo in conto oltre il Patto di stabilità. Ora ci sono delle priorità: Fondo unico per gli enti locali, finanziamenti diretti per lo sviluppo e reddito di cittadinanza, ad esempio, non sono più capitoli sterilizzati: sarà la giunta a decidere come farli partire appena l'aula darà il via libera alla manovra.

Il vertice. Quattro ore secche di conclave, a Villa Devoto, e ieri il centrodestra ha fatto pulizia di tutto quello che finora non era piaciuto ai Riformatori, nella delegazione Franco Meloni, Attilio Dedoni e il presidente della commissione bilancio Pietrino Fois, e l'Udc, Giorgio Oppi e Giulio Steri, che già avevano preso le distanze con una doppia astensione durante l'iter dei pareri consultivi. E che aveva lasciato perplessi anche gli altri alleati: Mario Floris (assessore dell'Uds), Franco Cuccureddu (Mpa) e Matteo Sanna (Fratelli d'Italia). Per questo voci interne dicono che il risultato è stato portato a casa grazie alla mediazione decisiva del capogruppo del Pdl, Pietro Pittalis: «È stato lui a smussare tutti gli angoli» è una delle indiscrezioni. Dal vertice domenicale, la maggioranza sostiene così di essere uscita più forte: «Abbiamo lavorato bene per limare e asciugare la Finanziaria e questo lavoro porterà a un'accelerazione dei tempi dopo l'approvazione del testo in commissione», è stata la dichiarazione rilanciata da Cappellacci al termine dell'incontro, per poi sottolineare «il proficuo clima di collaborazione della riunione», che tradotto vuol dire: da 24 ore la legge è blindata, nessuno potrà più toccarla e non sono ammesse altre ribellioni. E questo verdetto nei fatti è anche una vittoria per il presidente della commissione bilancio, Pietrino Fois, che sabato era stato perentorio nel dire: «Auspico un testo condiviso entro le prossime ore»: l'hanno accontentato. Mentre Matteo Sanna va anche oltre: «È stato fatto un ottimo lavoro e i risultati si vedranno in fretta».

Le novità. Secondo l'assessore Alessandra Zedda, la «manovra è stata asciugata e resa molto snella». Il che vuol dire: un bel po' di capitoli dubbi sono stati cancellati, a Villa Devoto, per evitare che poi in Consiglio qualcuno della maggioranza cercasse di introdurre altri persino più sospetti. Sono state scelte le priorità e molta zavorra è stata rinviiata al collegato che arriverà in aula subito dopo la Finanziaria, ma in cui saranno inserite anche le riforme degli enti e delle Asl.

Il meccanismo. Il vertice ha confermato che entro il 30 giugno



Matteo Sanna (Fratelli d'Italia) sotto Pietro Pittalis (Pdl)



Pietrino Fois (Riformatori) sotto Mario Floris (Uds)



Giorgio Oppi (Udc) sotto Franco Cuccureddu (Mpa)



la Regione cercherà di ottenere lo stesso trattamento di favore già riconosciuto alla Sicilia e al Piemonte, regioni autorizzate a spendere più del Patto. Se il tentativo andrà a vuoto, da lu-



glio, straccerà l'intesa e di sua iniziativa - semmai con l'accensione di un mutuo - metterà a corre il 1 miliardo e 200 milioni. **I prossimi passi.** Domani riprenderanno i lavori della commis-



sione bilancio e il voto è previsto in settimana. Sempre martedì, alle 18.30, si ritroverà anche la maggioranza per centrifugare le spese di ciascun assessore

Federalberghi e AssoHotel denunciano: «Il turismo punito ancora una volta»

La Finanziaria continua a raccogliere critiche. Le ultime sono della Federalberghi-Confindustria e dell'AssoHotel-Confesercenti. «La Regione - scrive Carlo Amaduzzi, presidente regionale di AssoHotel - continua a tenere in vita imprese decotte, ma non sostiene con convinzione il turismo, l'unico settore che a breve termine può avere



importanti ricadute nei redditi, nell'occupazione e nel rilancio dell'economia in Sardegna». Per Amaduzzi, «l'agricoltura e il turismo sono i settori che certo non possono delocalizzare la produzione e quindi i finanziamenti della Regione non verrebbero dirottati altrove come purtroppo è accaduto finora con l'industria e in particolare con le multinazionali».

Duro anche il commento di Federalberghi col presidente regionale Giorgio Maciocci: «Nella Finanziaria - ha detto dopo l'audizione in commissione Bilancio - non c'è un accenno al rifinanziamento del progetto "la lunga estate", quello che era destinato a tenere aperte le imprese turistiche oltre i mesi estivi grazie all'erogazione di contributi in conto occupazione». Sempre per Maciocci, «la Regione dovrebbe intervenire di nuovo a sostegno anche della legge che prevede un contributo in conto interessi dopo la presentazione di progetti destinati all'ampliamento e all'ammodernamento delle strutture». Le due associazioni si aspettavano dalla Finanziaria un segnale nuovo e invece, ancora una volta, «il turismo è abbandonato al suo triste destino».

L'Idv scompare dalla mappa del Consiglio

Salis e Mariani confermano che il gruppo si scioglierà: è la resa dei conti nello scontro con Palomba

CAGLIARI

L'Italia dei valori oggi scomparirà dalla mappa dei gruppi in Consiglio regionale. Confermato che non rinnoveranno la tessera del partito di Antonio Di Pietro, in mattinata i consiglieri Adriano Salis e Giannetto Mariani confermeranno alla presidenza il passaggio nel gruppo Misto.

È questa la conclusione, inevitabile, nell'Idv della feroce contrapposizione fra Adriano Salis e il segretario regionale ed ex parlamentare Federico Palomba. È una resa dei conti dopo gli strappi di febbraio, quando fu proprio Di Pietro a confermare a Cagliari piena fiducia a



Adriano Salis

Palomba e a scaricare i primi ribelli, e anche all'indomani delle polemiche per l'abbraccio, rivelatosi mortale, fra l'Idv e il movimento di Antonio Ingroia alle ultime elezioni Politiche. Non a caso, alla mail con cui Sa-



Federico Palomba

lis annuncia lo scioglimento del gruppo, ha allegato la lettera inviata, a suo tempo, a Di Pietro. «Siamo rimasti sorpresi - scrivevano Salis e Giannetto Mariani, insieme a diversi dirigenti del partito - da questa tua afferma-

» **Ufficiale lo strappo con la segreteria fedele a Di Pietro mentre il partito è ancora alla ricerca di un'identità dopo la bruciante sconfitta nelle elezioni politiche di febbraio**

zione: chi vuole restare nell'Idv, deve solo rispettare la volontà di Palomba. È, allo stesso tempo, abbiamo preso atto che, ancora una volta, non hai voluto ascoltare le nostre allarmate segnalazioni sulla gestione falli-

mentare della segreteria». Fin qui l'atto d'accusa dei ribelli, ora bisognerà vedere quale sarà la reazione di Federico Palomba, che sembra avere ancora un buon seguito nel partito, ma lo strappo definitivo con i consiglieri regionali potrebbe rimettere in discussione gran parte degli equilibri.

Equilibri tutti da riscrivere in un partito che ancora non si è ripreso dalla bruciante sconfitta subita a febbraio, è sparito dal Parlamento, e che rischia di aver perduto l'identità all'indomani del fallimento dell'accordo con Ingroia. Anche se di recente proprio Palomba, in direttivo nazionale, si è opposto all'autoscioglimento dell'Idv.

A MAGGIO IL CONGRESSO

Nasce Sis-Ma, il movimento degli anticapitalisti sardi

CAGLIARI

«Contro il liberismo, contro il colonialismo, per la Sardegna indipendente e anche socialista», queste le parole d'ordine scelte da Gianluigi Deiana, Salvatore Drago e Antonello Tidia, che hanno presentato il nuovo movimento Sis-Ma, è l'acronimo di Sinistra indipendente sarda-Movimento anticapitalista. Che nasce - è stato detto dagli organizzatori - dalla convergenza fra diverse storie individuali e collettive che hanno attraversato i movimenti di lotta popolare». In

particolare, dalle ceneri del movimento che l'anno scorso è uscito dall'omonima organizzazione nazionale. L'assemblea costitutiva di Sis-Ma si terrà a Ghilarza a maggio. Al centro dei lavori ci sarà l'elaborazione di un programma anticapitalista e anticolonialista, di transizione al socialismo e all'indipendenza. «Ci confronteremo - hanno detto gli organizzatori - sulle proposte per la costruzione dell'opposizione sociale e politica alla morsa coloniale che opprime la nazione sarda, nel contesto della crisi mondiale del capitalismo».

CONFARTIGIANATO-CNA

Nuovi ostacoli burocratici per le imprese alimentari

CAGLIARI

Confartigianato e Cna Alimentare hanno scoperto che un articolo del decreto Crescitalia del governo Monti nei fatti «complicherà la vita alle imprese e i pagamenti nella filiera agro-alimentare saranno ancora più complicati».

Per Michele Peano, presidente di Cna Alimentare, «L'articolo prevede tempi diversi nei pagamenti secondo la deperibilità o meno della merce, e poi obbliga le aziende ad emettere più fatture per la stessa spedizione. Un esempio - continua - è nelle

complicazioni che ci saranno nelle vendite dei cesti natalizi con all'interno diversi prodotti, deperibili e non. A questo punto, saremo costretti a compilare una fattura per il formaggio, una seconda a carico delle bottiglie d'olio e una terza per il cesto». Sono adempimenti burocratici che, secondo Luca Murgianu della Confartigianato, «rischiano di trasformare la vita delle imprese in un pericolo percorso ad ostacoli, mentre da sempre la richiesta è quella della semplificazione e invece l'Italia continua ad andare nella direzione opposta».

UCSI

Mario Girau rieleto presidente

■ Mario Girau è stato confermato presidente regionale dell'Ucsi, l'Unione giornalisti cattolici. Nel direttivo Alessandro Zorco (vicepresidente), Giulio Madeddu, Maria Chiara Cugusi (segreteria) e Mariella Cossu (tesoriera).

CONFCOMMERCIO

Elena Dessena nel vertice nazionale

■ Romina Elena Dessena, 39 anni, di Orosei è stata eletta sabato a Roma nel direttivo nazionale dei giovani imprenditori di Confcommercio.

L'informazione Glocal dal Mediterraneo

B&B Sardegna www.isolarossa.name
Isola Rossa una vacanza da favola a due passi dal mare



Scegli Tu! ▶

[Login](#) | [Contact](#)

Friday, April 12, 2013

Search...



[HOME](#)

[NEWS](#)

[MEDIT...ERRANDO](#)

[RUBRICA](#)

[SALUTE](#)

- 8:57 am » [Sardegna: CNA e Confartigianato: per Agro Alimentare urgono norme di sblocco compensi](#)
- 8:31 am » [Terremoto nel Friuli](#)
- 8:26 am » [Neonato trovato morto ad Agognate Oggi l'autopsia](#)
- 8:18 am » [Camorra Arresti clan dei Casalesi a Caserta per estorsione Anche un ex sottoufficiale dell'Arma](#)
- 8:14 am » [Terza Guerra Mondiale. DIA: Corea ha un'arma nucleare. Obama: no guerre in Corea](#)

Today :

8:14 am » [Terza Guerra Mondiale. DIA: Corea ha un'arma nucleare. Obama: no guerre in Corea](#)

-
-
-

[Sardegna: CNA e Confartigianato: per Agro Alimentare urgono norme di sblocco compensi](#)

Published on apr 12 2013 // [News](#) Questo articolo è stato scritto da **salvatore**



Confartigianato Imprese Sardegna e Cna Alimentare Sardegna chiedono l'abrogazione dell'articolo 62 del decreto CresciItalia del 24 gennaio 2012, che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto regolare i tempi di pagamento nella filiera agro-alimentare ma, in realtà, è diventato un concentrato di complicazioni interpretative e di adempimenti

burocratici, senza offrire una certezza giuridica alle aziende del settore.

Per questo, le due Associazioni Artigiane hanno chiesto che le transazioni commerciali nel settore alimentare siano regolamentate con le disposizioni della legge sui tempi di pagamento in vigore in [Italia](#) dall'1 gennaio 2013.

“L'articolo 62 – rileva Michele Peano, Presidente di CNA Alimentare Sardegna – prevedendo tempi diversi dei termini di pagamento a secondo della deperibilità o meno della merce, obbliga le imprese ad emettere più [fatture](#) per la stessa spedizione”. “Un esempio è rappresentato dalla fatturazione di un cesto natalizio – continua Peano – che avendo all'interno prodotti deperibili e non, costringe l'impresa a produrre ben 3 [fatture](#): una per i prodotti deperibili, una per quelli non deperibili e una per il cesto”.

“Parliamo sempre di semplificazione – dice Luca Murgianu, Presidente di Confartigianato Imprese Sardegna – ma queste procedure complesse, come ad esempio l'obbligo della certificazione dell'avvenuto ricevimento della fattura, vanno nell'opposta direzione”. “Come se non bastasse – precisa Murgianu – un recente disciplinare dell'Antitrust stabilisce accertamenti sulle presunte violazioni solo nel caso di chiaro squilibrio fra le parti contraenti, mentre la legge non lo prevede”.

A rendere la vicenda ancora più assurda, secondo Confartigianato e CNA, vi è il fatto che un articolo di legge composto di soli 11 comma vede oggi ben tre versioni, con una probabile quarta in arrivo, del proprio regolamento attuativo, già pubblicato ben oltre i tempi previsti.

Annunci Google  [Sardegna](#) [Imprese](#) [Corsi Milano](#) [Artigianato](#)

“Senza contare che proprio in questi giorni – sottolinea Michele Peano, di CNA Alimentare – sull'articolo 62 si registrano posizioni opposte: il Ministero dello Sviluppo Economico lo considera abrogato mentre per il Ministero dell'Agricoltura è tuttora in vigore, creando confusione ed incertezza nelle imprese che devono rispettarlo”. “Gli imprenditori – conclude Murgianu – soprattutto in questo momento di crisi economica, avrebbero bisogno dell'impegno delle Amministrazioni Pubbliche a semplificare le procedure amministrative, e invece devono perdere tempo e [denaro](#) dietro le bizzarrie ministeriali”.

CNA Alimentare Sardegna e Confartigianato Imprese Sardegna, avevano rilevato le carenze e le storture del provvedimento già nella fase della sua predisposizione e avevano chiesto da subito l'adeguamento alla direttiva europea 7/2011 sui termini di pagamento, in vigore in [Italia](#) dal 1° gennaio [2013, che tutela](#) le imprese salvaguardando la loro autonomia negoziale.

Economia

SEI VITTIMA DI UN CONTRATTO TRUFFA?

L'UNIONE SARDA.it > Economia > La burocrazia divora l'agroalimentare Associazioni artigiane sul piede di guerra

Commenta



La burocrazia divora l'agroalimentare Associazioni artigiane sul piede di guerra



IMMAGINE SIMBOLO DI AGROALIMENTARE

Agroalimentare: pagamenti ostaggio della burocrazia. Cna Alimentare e Confartigianato Imprese Sardegna chiedono di abrogare la norma che frena i dovuti compensi.

Chiedono, nello specifico, l'abrogazione dell'articolo 62 del decreto CresciItalia del 24 gennaio 2012, che nelle intenzioni del legislatore avrebbe dovuto regolare i tempi di pagamento nella filiera agro-alimentare. In realtà, denunciano le due associazioni artigiane, è diventato un concentrato di complicazioni interpretative e di adempimenti burocratici, senza offrire una certezza giuridica alle aziende del settore.

Per questo Cna Alimentare e Confartigianato Imprese hanno chiesto che le transazioni commerciali nel settore alimentare siano regolamentate con le disposizioni della legge sui

tempi di pagamento in vigore in Italia dall'1 gennaio 2013.

CNA - "L'articolo 62 - rileva Michele Peano, Presidente di CNA Alimentare Sardegna - prevedendo tempi diversi dei termini di pagamento a secondo della deperibilità o meno della merce, obbliga le imprese ad emettere più fatture per la stessa spedizione". "Un esempio è rappresentato dalla fatturazione di un cesto natalizio - continua Peano - che avendo all'interno prodotti deperibili e non, costringe l'impresa a produrre ben 3 fatture: una per i prodotti deperibili, una per quelli non deperibili e una per il cesto".

CONFARTIGIANATO - "Parliamo sempre di semplificazione - dice Luca Murgianu, Presidente di Confartigianato Imprese Sardegna - ma queste procedure complesse, come ad esempio l'obbligo della certificazione dell'avvenuto ricevimento della fattura, vanno nell'opposta direzione". "Come se non bastasse - precisa Murgianu - un recente disciplinare dell'Antitrust stabilisce accertamenti sulle presunte violazioni solo nel caso di chiaro squilibrio fra le parti contraenti, mentre la legge non lo prevede".

IL PARADOSSO - A rendere la vicenda ancora più assurda, secondo Confartigianato e CNA, vi è il fatto che un articolo di legge composto di soli 11 comma vede oggi ben tre versioni, con una probabile quarta in arrivo, del proprio regolamento attuativo, già pubblicato ben oltre i tempi previsti.

"Senza contare che proprio in questi giorni - sottolinea Michele Peano, di CNA Alimentare - sull'articolo 62 si registrano posizioni opposte: il Ministero dello Sviluppo Economico lo considera abrogato mentre per il



Gli Ultimi

I Più Letti

ECONOMIA

- Stagnano: "Dopo sei settimane dal voto si sente solo un chiacchiericcio politico"
- In Italia quasi 3 milioni di inattivi. Bce: disoccupazione senza precedenti
- Disoccupazione, è allarme nell'Eurozona. Bce: 'A fine 2012 livelli senza precedenti'
- L'allarme del presidente di Confindustria "Ad oggi 62 suicidi di imprenditori"
- Commissione Ue: "Debito italiano alto. Tutta la zona Euro a rischio contagio"

Dove Mangiare e bereBar- Gelaterie- Pasticcerie-
Pizzerie- Ristoranti**Dove Dormire**

Alberghi- Bed & Breakfast

ProfessionistiArchitetti- Avvocati-
Commercialisti- Notai-
Idraulici- Imbianchini**Informatica**Elettronica professionale-
Computer**Regali & Acquisti**Fiori- Calzature-
Abbigliamento- Ceramiche-
Gioielli**Per la Casa**Arredamenti- Casalinghi-
Climatizzazione**Per l'ufficio**Forniture per uffici-
Regalistica aziendale**Animali**

Animali domestici

Tutte le aziende su www.paginesarde.it



Ministero dell'Agricoltura è tuttora in vigore, creando confusione ed incertezza nelle imprese che devono rispettarlo". "Gli imprenditori – conclude Murgianu - soprattutto in questo momento di crisi economica, avrebbero bisogno dell'impegno delle Amministrazioni Pubbliche a semplificare le procedure amministrative, e invece devono perdere tempo e denaro dietro le bizzarrie ministeriali".

Cna Alimentare Sardegna e Confartigianato Imprese Sardegna avevano rilevato le carenze e le storture del provvedimento già nella fase della sua predisposizione e avevano chiesto da subito l'adeguamento alla direttiva europea 7/2011 sui termini di pagamento, in vigore in Italia dal 1° gennaio 2013, che tutela le imprese salvaguardando la loro autonomia negoziale.

Venerdì 12 aprile 2013 10:19

Commenta

NIEDDU TRASPORTI LOGISTICA

scopri subito come con **studio casa**

La PEC più facile

www.pecimprese.it

Te la configuriamo noi così non ti devi preoccupare di nulla. Solo 29€



Scegli Tu! ▶

CENTRO AGROVETE SARDEGNA

Ingrosso e dettaglio FARMACI VETERINARI

NOVITÀ

PARAFARMACIA offerte last minute

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.20 e la sera dalle ore 15.30 alle ore 18.20 il Sabato dalle ore 9 alle ore 12.30

Viale Monastir 222 - Cagliari Tel. 070/5488028

PAOLO FRESU

Info e Biglietteria: Box Office Cagliari: Tel.: 070 657428 Biglietteria Teatro Lirico: Tel.: 070 4082230

Edicola De L'Unione Sarda



- Edizione Digitale
- Login Registrati



CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SPETTACOLO SPORT FLASH TELEGIORNALE RASSEGNA STAMPA

12/04/2013 - CAGLIARI
Confartigianato: Pagamenti Ostaggio Della Burocrazia



Comunicato stampa: CNA Alimentare e Confartigianato Imprese Sardegna chiedono di abrogare la norma che frena il pagamento dei dovuti compensi nella filiera agro-alimentare.

Confartigianato Imprese Sardegna e Cna Alimentare Sardegna chiedono l'abrogazione dell'articolo 62 del decreto Crescitalia del 24 gennaio 2012, che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto regolare i tempi di pagamento nella filiera agro-alimentare ma, in realtà, è diventato un concentrato di complicazioni interpretative e di adempimenti burocratici, senza offrire una certezza giuridica alle aziende del settore.

Per questo, le due Associazioni Artigiane hanno chiesto che le transazioni commerciali nel settore alimentare siano regolamentate con le disposizioni della legge sui tempi di pagamento in vigore in Italia dall'1 gennaio 2013.

“L'articolo 62 – rileva Michele Peano, Presidente di CNA Alimentare Sardegna - prevedendo tempi diversi dei termini di pagamento a seconda della deperibilità o meno della merce, obbliga le imprese ad emettere più fatture per la stessa spedizione”. “Un esempio è rappresentato dalla fatturazione di un cesto natalizio – continua Peano - che avendo all'interno prodotti deperibili e non, costringe l'impresa a produrre ben 3 fatture: una per i prodotti deperibili, una per quelli non deperibili e una per il cesto”.

“Parliamo sempre di semplificazione - dice Luca Murgianu, Presidente di Confartigianato Imprese Sardegna - ma queste procedure complesse, come ad esempio l'obbligo della certificazione dell'avvenuto ricevimento della fattura, vanno nell'opposta direzione”. “Come se non bastasse – precisa Murgianu - un recente disciplinare dell'Antitrust stabilisce accertamenti sulle presunte violazioni solo nel caso di chiaro squilibrio fra le parti contraenti, mentre la legge non lo prevede”.

A rendere la vicenda ancora più assurda, secondo Confartigianato e CNA, vi è il fatto che un articolo di legge composto di soli 11 comma vede oggi ben tre versioni, con una probabile quarta in arrivo, del proprio regolamento attuativo, già pubblicato ben oltre i tempi previsti.

“Senza contare che proprio in questi giorni – sottolinea Michele Peano, di CNA Alimentare - sull'articolo 62 si registrano posizioni opposte: il Ministero dello Sviluppo Economico lo considera abrogato mentre per il Ministero dell'Agricoltura è tuttora in vigore, creando confusione ed incertezza nelle imprese che devono rispettarlo”.

“Gli imprenditori – conclude Murgianu - soprattutto in questo momento di crisi economica, avrebbero bisogno dell'impegno delle Amministrazioni Pubbliche a semplificare le procedure amministrative, e invece devono perdere tempo e denaro dietro le bizzarrie

TERRITORI



IN EVIDENZA



Il venerdì Santo in Sardegna



La ricetta della settimana di Illatv



Le vignette di Bettina Brovelli



Previsioni del tempo

CONTATTI

AGENDA POLITICA ED ECONOMICA

◀ Aprile 2013 ▶

Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

AGENDA DEI COMUNI

APPUNTAMENTI

ministeriali”.

CNA Alimentare Sardegna e Confartigianato Imprese Sardegna, avevano rilevato le carenze e le storture del provvedimento già nella fase della sua predisposizione e avevano chiesto da subito l'adeguamento alla direttiva europea 7/2011 sui termini di pagamento, in vigore in Italia dal 1° gennaio 2013, che tutela le imprese salvaguardando la loro autonomia negoziale.

Mi piace 0 Tweet 0



Città di Olbia

[Olbia: Convocazione del Consiglio Comunale urgente](#)



[Cagliari: Elezioni amministrative e voto cittadini stranieri](#)



[Olbia: Assessorato Turismo: Seminario formativo con Franco Grasso](#)



[Oristano: P.D.L: nota alle critiche del P.D. sull'operato della RAS](#)



[Cagliari: Cappellacci e Zedda richiedono incontro con Grilli e Passera](#)



[Cagliari: Sesta giornata di ANAP Confartigianato contro l'Alzheimer](#)



[Cagliari: conferenza stampa di Sinistra Critica Sarda](#)

ISMO SERVICE
VENDITA E ASSISTENZA MACCHINE PER UFFICIO
Canon tiscali xerox
Via Cagliari, 88 Oristano Tel. 0783 211991 Fax 0783 242300 e-mail: info@ismoservice.com

Midiri
studio clima
IMPIANTI

Midiri Studio Clima s.r.l.
Via Carpaccio, 14/16 09170 ORISTANO
Tel. 0783. 21 80 74 Fax 0783. 21 75 57
info@midiri.com www.midiri.com

- CONDIZIONAMENTO
- TERMOIDRAULICI
- ELETTRICI
- GAS
- TERMOCAMINI
- FOTOVOLTAICI
- SOLARE TERMICO

SEGUI ILLA SU

Facebook

Twitter

ALIMENTARE:CNA-CONFARTIGIANATO,PAGAMENTI OSTAGGIO BUROCRAZIA

(ANSA) - **CAGLIARI**, 12 APR - Confartigianato Imprese **Sardegna** e Cna Alimentare **Sardegna** chiedono l'abrogazione dell'articolo 62 del decreto Crescitalia del 24 gennaio 2012 che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto regolare i tempi di pagamento nella filiera agro-alimentare 'ma, in realta', e' diventato un concentrato di complicazioni interpretative e di adempimenti burocratici, senza offrire una certezza giuridica alle aziende del settore'. Per questo le due Associazioni artigiane, che ritengono i pagamenti ostaggio della burocrazia, hanno chiesto che le transazioni commerciali nel settore alimentare siano regolamentate con le disposizioni della legge sui tempi di pagamento in vigore in Italia dall'1 gennaio 2013.

'L'articolo 62 - ha rilevato Michele Peano, presidente Cna Alimentare **Sardegna** - prevedendo tempi diversi dei termini di pagamento a secondo della deperibilita' o meno della merce, obbliga le imprese ad emettere piu' fatture per la stessa spedizione. Un esempio e' rappresentato dalla fatturazione di un cesto natalizio che avendo all'interno prodotti deperibili e non, costringe l'impresa a produrre ben tre fatture: una per i prodotti deperibili, una per quelli non deperibili e una per il cesto'. 'Parliamo sempre di semplificazione - ha aggiunto Luca Murgianu, presidente Confartigianato Imprese **Sardegna** - ma queste procedure complesse, come ad esempio l'obbligo della certificazione dell'avvenuto ricevimento della fattura, vanno nell'opposta direzione'. (ANSA).

AR 12-APR-13 11:33 NNNN